

**Borsa Italiana**

London Stock Exchange Group

Cerca nel Sito

QUOTAZIONI

PAGINE

Area Riservata

REGISTRATI

ACCEDI

Home Page

Azioni

ETF

ETC e ETN

Fondi

Derivati

CW e Certificati

Obbligazioni

Notizie e Finanza

Borsa Italiana

Radiocor

MF Dow Jones

Informazioni Regolamentate

Sotto la Lente

Borsa Informa

Finanza Etica

Finanza Personale

Speciali

Home page > Notizie e Finanza > Radiocor > Economia



Energia: Irex, boom di rinnovabili nei paesi emergenti -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 09 ott - Lo studio dell'Irex International Report di Althesys dal titolo "The strategies of the 50 leading companies in the global renewable industry" e' stato presentato oggi a Roma nella sede del Gse e verra' illustrato a Bruxelles martedi' 16 ottobre alla Commissione Ue. Nel 2011 le cinquanta aziende top delle energie rinnovabili hanno effettuato 572 operazioni in tutto il mondo per 63,2 gigawatt e un business da 69,3 miliardi di dollari. L'eolico e' ancora la prima tecnologia, con il 46,3% delle operazioni davanti al fotovoltaico a quota 40,2%. Ma, se si considera l'intero universo dei player mondiali - e non solo i "Top 50" - per il secondo anno consecutivo il business dell'energia del sole batte quello del vento. Guardando ancora alle "Top 50", l'Irex International Report individua come piu' promettenti tra le nuove tecnologie l'eolico offshore (6,7% delle operazioni) e il solare a concentrazione (4,6%). Un minor peso continuano ad avere le biomasse e l'energia da rifiuti (0,9%), l'energia dalle maree (0,9%) e il geotermico (0,4%)

Le operazioni prevalenti sono la costruzione di nuovi impianti (37,9%), seguite da quelle finanziarie - come fusioni, acquisizioni, joint venture e partnership - che hanno pesato per il 16,9%. Le societa' analizzate impiegano piu' di 350mila addetti in tutto il mondo, circa il 15,4% del totale. "Il settore delle rinnovabili, anche italiane, e' sempre piu' internazionale - conferma Alessandro Marangoni, ceo di Althesys e capo del team di ricerca - con alcuni top player che hanno fatto da apripista. Nel 2011 anche societa' di dimensioni piu' ridotte hanno realizzato una parte cospicua del proprio fatturato all'estero. Tra i molti trend della nostra analisi - prosegue Marangoni - due emergono con forza: il settore continua a essere redditizio per le utility, mentre i costruttori di tecnologia pagano la crisi e la guerra dei prezzi". Infatti, per un campione di cinque imprese attive sia nelle rinnovabili che nelle energie tradizionali (Abengoa, Dong, Eon, Rwe e Vattenfall) l'ebitda medio per le prime vola al 62,7%, contro il 19,4% complessivo. "In Italia - ha dichiarato l'amministratore delegato di Enel Green Power, Francesco Starace - si riuscirà probabilmente a raggiungere l'obiettivo europeo in termini di generazione da Fonti Rinnovabili senza ricorrere ad importazione dall'estero, se si manterra' un adeguato tasso di crescita, anche in presenza di una riduzione degli incentivi. Abbiamo concentrato la nostra attenzione sui migliori progetti, in grado di sopravvivere a un clima piu' severo". D'accordo col ministro Clini e' Piero Manzoni, amministratore delegato di Falck Renewables: "Il business delle rinnovabili in Italia nasce principalmente come capacita' di assemblare attivita' di terzi attraverso una logica finanziaria. Ora tutti devono voltare pagina e estrarre valore industriale vero, ottimizzando gli asset esistenti e facendo innovazione sui processi produttivi".

com-rro

(RADIOCOR) 09-10-12 14:55:38 (0355)ene,RIN 5 NNNN